

Sono sempre stato abbastanza scettico relativamente ai viaggi "organizzati". Sono un camperista da tanti anni e mi sono sempre piccato di voler viaggiare in assoluta libertà, magari in compagnia di altri equipaggi amici, ma in piena autonomia ed indipendenza, affatto vincolati da strategie di gruppo che a volte, possono purtroppo richiedere forzate mediazioni, soprattutto nei momenti di assumere decisioni improvvise, per le convenienze di tanti, ma magari con difficoltà per alcuni.

Ebbene, dopo il meraviglioso viaggio in Lapponia, (**Rovaniemi ed Helsinky**) mi devo assolutamente ricredere. Come già ebbi modo di dire nell'albergo di ghiaccio, sarà stato per merito dell'assoluta eccezionalità e della incantata atmosfera dei luoghi visitati, oppure per merito delle cose viste e fatte che definire inconsuete è quantomeno riduttivo, o forse per merito della goliardica compagnia di tanti colleghi simpatici e disponibili, che, lo confesso, mi sono divertito moltissimo, proprio come un bambino.

Compagnia dicevo, di colleghi e relative famiglie, simpatica e caciaronna come nella migliore tradizione italiana, che mette però a proprio agio chiunque ne faccia parte e rende assolutamente piacevoli i giorni della vacanza. Un grazie di cuore a tutti indistintamente, anche se non posso non citarne alcuni in particolare con i quali, per motivi logistici e magari del tutto casualmente, ho condiviso un po' più da vicino le ore ed i giorni della vacanza.

Stefano Carloni, con il quale ho fatto la prima "ciaspolata" della mia vita e che mi ha raccattato con pazienza, svariate volte dai miei goffi sprofondamenti nella neve. Giorgio Andreani, simpaticissimo compagno di avventura in motoslitta, in slitta trainata da renna ed in slitta trainata dai cani (nonché cantante dell'italianissimo brano "o sole mio" sbraitato (è il caso di dirlo) a squarcia gola dal nostro improvvisato duo nella immensità della fredda, cristallina e silenziosa foresta finlandese. Davide, Francesca e Lorenzo Procucci con i quali ho quasi sempre condiviso il tavolo durante i pasti nonché molte delle passeggiate per le vie di Helsinky. Abbiamo avuto modo, parlando di noi, di conoscerci un po' meglio, tanto che ho addirittura ricevuto un invito per andare a trovarli al loro paese. Li ringrazio di cuore e prometto che ci andrò. Gian Paolo Malizia, il quale, con la sua simpatica cadenza umbra, durante il pranzo del giorno di Pasqua ci ha descritto con tale dovizia di particolari quello che sarebbe stato il suo pranzo pasquale se fosse stato a casa, (mamma mia quell'agnello al forno avvolto in pancetta !) che ce lo ha fatto addirittura "virtualmente" gustare, in alternativa a quello, in verità un po' triste, che ci passava l'albergo finlandese. Niccolò ed Annarita compagni di poltrona durante il viaggio aereo da Milano ad Helsinky e compagni di tante ore di bar e di relax. Luca e l'incontenibile figlio Federico con i quali ho condiviso parecchio tempo ed ho anche giocato all'aeroporto di Helsinky nelle ore di attesa per l'imbarco verso Milano.

Insomma, di questa vacanza, oltre al divertimento, mi rimarrà indelebile un meraviglioso ricordo.

Di tutto ciò e per l'impeccabile organizzazione che ha saputo realizzare, mi sento in dovere di ringraziare la meravigliosa Giovanna. Se un lavoro lo si fa con passione, i risultati non possono che essere buoni. E dall'organizzazione di questo viaggio, traspaiono certamente la passione, la professionalità e la pazienza della nostra organizzatrice, che oltretutto, durante l'intero viaggio, oltre alle sue carinissime e scatenate figlie, ha dovuto badare con attenzione e tempestività ad altre cinquanta persone, sempre pronte a disperdersi come le capre, piuttosto che a ritardare, piuttosto che a chiedere, magari petulanti ed indisponenti, chiarimenti per ogni cosa. Brava Giovanna, brava davvero !

Ma se proprio dovessi trovare un punto importante a caratterizzare, a stigmatizzare questa esperienza Lapponica eccolo :

il contrappasso dallo stato di "**semplici colleghi**" a quello di "**quasi amici**"

Un arrivederci a presto, in qualunque parte del modo.

Gian Paolo Repetto